Gran Bretagna/1

La Marina arruola le musulmane

Il velo indossato dalle donne che seguono la religione di Maometto è l'ultimo ostacolo per la Marina militare britannica e per la sua decisione di arruolare anche le donne musulmane, a partire da questa stagione. La campagna di reclutamento della 'Royal Navy', lanciata ieri con manifesti sui quali campeggiano la scritta «Temuto dai suoi nemici. Adorato dal suo paese. Addestrato in marina», è mirata ai giovani in età tra 16 e 24 anni, comprese le ragazze musulmane delle minoranze soprattutto asiatiche che vivono in Gran Bretagna. I comandanti britannici stanno ancora consultando i loro colleghi delle marine pachistana e turca per vedere come è stata risolta da loro la questione del velo indossato dalle donne musulmane. La soluzione più probabile è comunque l'incorporazione del velo nella divisa per le future marinaie musulmane.

Gran Bretagna/2

Pompe funebri al femminile

Nel paese che ha già cliniche, studi legali e taxi per sole donne, arrivano adesso i funerali al femminile: apre in questi giorni a Londra Martha's Funerals, un gruppo di pompe funebri dedicato esclusivamente alla «cara estinta». Ideato da Barbara Butler e Sue Nutt, due canute signore inglesi sulla sessantina, «Martha's Funerals» deve il nome alla sorella di Maria Maddalena, Marta appunto, considerata la protettrice delle casalinghe. «Quando mia madre morì - spiega Butler - l'ultima cosa che volevo era che venisse sepolta da gente che non conosceva. Ho organizzato tutto da sola. Si è sparsa la voce e ho cominciato a ricevere telefonate da donne che preferivano un tocco femminile: signore anziane che si vergognavano di affidare il loro ultimo viaggio a uomini estranei, gruppi di lesbiche che preferivano essere circondati da sole donne». «Martha's Funerals' ora impiega circa 50 dipendenti - di uomini, ovviamente, non se ne parla - e, oltre alla filiale londinese, ha un ufficio nel sud ovest del paese. Dalla cerimonia alla sepoltura, dalla bara ideale al rinfresco più adatto, Butler e Nutt si prendono cura di ogni particolare. Il loro motto è «onestà e rispetto». «Non indossiamo abiti speciali, consigliamo a chi si appoggia a noi solo i servizi più convenienti». Uno dei suggerimenti delle due signore alle possibili clienti è quello di acquistare la bara con anticipo e di metterla in casa, usandola come libreria o come divano: tanto per abituare l'occhio.

Luana Zanella è stata eletta presidente del Consiglio comunale di Venezia

«La scelta politica delle donne rinascerà fuori dai partiti»

«L'immodificabilità del ceto politico della sinistra ha respinto quelle di noi che dieci anni fa erano state motivate dall'impegno». L'esperienza di circoscrizione e l'associazione delle «Vicine di casa».

«Cacciari? La sua visione radicale del federalismo la vivo come consapevolezza che ormai o l'amministrazione si àncora alle comunità locali, si autorganizza e si autoregola con questa misura, oppure anche questa dimensione della politica perde senso. D'altra parte il sindaco di Venezia sottolinea con forza che la politica nazionale è basata quasi esclusivamente sulle scelte di investimento. In questa riduzione della politica all'economia c'è una mancanza. Non si vede che c'è dell'altro nella politica, che la politica non è solo istituzioni da una parte e periferie sociali e territoriali dall'altra... ». Luana Zanella è stata da poco eletta presidente del Consiglio comunale di Venezia. Forse, lei che viene da un'esperienza di politica di «base» nel consiglio di quartiere Carpenedo Bissuola di Mestre, che ha cercato di mettere in pratica l'idea di una politica basata più su una rete di relazioni femminili (e non solo femminili) che sui meccanismi della rappresentanza, non avrebbe mai accettato di candidarsi per il Comune se la coalizione non fosse stata guidata da un uomo che nel suo ultimo libro di teoria politica intitola alle donne il secondo capitolo, e attacca con la frase: «Molteplice è la polis, non riducibile a uno».

Non si tratta, però, solo di affinità filosofiche. L'apertura tentata da Cacciari ha fatto sì - tra l'altro - che la lista verde promuovesse alcune figure femminili significative, giovani dei «centri sociali» come Paolo Caccia, oltre all'attuale prosindaco Bettin, che ha già segnato la sua gestione amministrativa per una particolare sensibilità alle questioni sociali e ai problemi del territorio. Luana Zanella ha trovato quindi un contesto che ha potuto considerare, dal suo punto di vista, «agibile». Proprio nel senso, anche, di tentare un'esperienza politica difficile contando su un certo «agio». «Non è stato facile scegliere - racconta - perché anch'io partecipo di quel sentimento negativo che sta provocando un vero e proprio esodo femminile dai luoghi tradizionali della politica». La lista del Pds, per esempio, non ha portato in consiglio comunale nemmeno una donna tra i suoi 12 consiglieri. «Ciò che respinge le donne che pure dieci anni fa si erano motivate a un impegno politico diretto nei partiti della sinistra - dice Zanella interloquendo con l'articolo di Asor Rosa pubblicato dall'"Unità" - è l'immodificabilità del ceto politico della sinistra, la sua impermeabilità al mutamento. Si è indotte a pensare, allora, che non è qui che si gioca veramente il cambiamento». L'alternativa è di costruire forme di iniziativa politica «fuori» dai partiti e dalle istituzioni. Una pratica politica con le «mani libere». «Ma dopo molta esitazione e tante discussioni, ho accettato la scommessa di reinvestire al livello del governo della città l'esperienza accumulata nel quartiere».

Una storia lunga quattro anni, alla presidenza di un Consiglio circoscrizionale con una popolazione di 40 mila abitanti, con la costruzione di una rete sul territorio che è presto diventata una associazione, detta delle «vicine di casa». A Zanella non piace il tono di lamentazione con cui è riemersa la discussione sull'assenza femminile nella politica, anche a ridosso delle recenti elezioni locali. «Il problema non è tanto il numero, ma il senso della sfida che si agisce. Bisogna prima di tutto saper modificare lo sguardo: allora anche da questi luoghi si può scoprire una realtà in cui le modificazioni indotte dalla libertà femminile sono enormi. Basta pensare al modo di essere della famiglia, alla natalità, al lavoro. Forse il ritiro delle donne dalla politica può addirittura apparire come un vivere un po' di rendita, una ricerca di maggiore serenità per usare i vantaggi raggiunti». E tuttavia la crisi della politica istituzionale non può lasciare indifferenti. «Si ha l'impressione di una baracca che scricchiola da tutte le parti. Una riforma capace di avvicinare l'amministrazione ai problemi veri delle nostre comunità sarebbe utile, direi ragionevole».

E a Venezia la posta in gioco è alta. Ci sono i grandi interventi per la salvaguardia della Laguna, le opere del Giubileo, la trasformazione delle aree nella «terraferma» (Mestre, Marghera). «Sono molto interessata - dice Zanella - a vedere, lavorare, controllare, elaborare». Anche perché, nel Veneto, c'è una sfida in più, rappresentata dalla presenza politica della Lega, dall'esplosione della «questione Nord Est». La neoeletta presidente del Consiglio comunale di Venezia non sottovaluta affatto la forza del messaggio leghista, anche se la presenza dei seguaci di Bossi in città è molto ridotta. «La risposta simbolica dei leghisti al malessere sociale del Nord è falsa, ma dobbiamo sapere che incontra in modo profondo il bisogno molto sentito di cambiamento, l'esigenza di un passaggio verso un altrove che ancora non c'è. E raccoglie l'insofferenza di uomini e donne verso le forme concrete del potere politico e amministrativo. Bossi parla un linguaggio maschilista, ma paradossalmente questa domanda simbolica che viene anche dalle donne trova nella Lega una dimensione più abitabile, perché in fondo più vicina alla vita. Qui la sinistra, nella capacità di rendere abitabile la politica anche come forma e modo di vita, ha perso moltissimo. E qui penso che il pensiero della differenza, la politica delle donne, abbia una cosa da insegnare: la mancanza di una dimensione simbolica che aderisca al sociale produce questi vuoti e risposte involutive».

Luana Zanella dunque proverà a fare politica reinvestendo nella dimensione del Comune di una città «di frontiera» come Venezia (in giunta ci sono altre tre donne con competenze importanti: Mara Rumiz, Franca Bimbi, Maria Bergamin) ciò che ha imparato lavorando nel quartiere con le sue «vicine di casa». Alle spalle ha due significativi riconoscimenti maschili, oltre a quelli femminili. L'uomo che l'ha sostituita alla presidenza della Circoscrizione, Sandro Simionato, nel suo discorso di insediamento ha valorizzato le novità introdotte dalla nuova pratica politica femminile. E in Consiglio comunale, al momento del voto per la presidenza dell'assemblea, un gesto di Gianfranco Bettin ha sbloccato un'empasse creata dalla richiesta avanzata dal gruppo di Rigo, della maggioranza, per una diversa candidatura, visto che la lista verde aveva già attenuto il ruolo di prosindaco. Bettin si è detto disposto a rinunciare alla carica di prosindaco, pur di confermare la candidatura di Zanella alla presidenza dell'assemblea. Offerta che ha risolto la situazione, pur essendo respinta nella sua disponibilità alle dimissioni. Luana è stata eletta con un voto compatto della maggioranza.

Forse anche un po' dell'antica cavalleria, ogni tanto, potrebbe rendere la politica declinata al maschile più attraente per il «gentil sesso»?

Alberto Leiss

Interviene la presidente del Consiglio provinciale di Napoli

Se i maschi serrano le fila

GIOVANNA BORELLO

VORREI intervenire nel dibattito apertosi su queste pagine, a partire dall'esperienza della mia elezione a presidente del consiglio della Provincia di Napoli e dall'elezioni amministrative del comune di Napoli.

Nonostante la larghissima vittoria della sinistra e non parlo solo del sindaco, ma anche del Pds che ha preso 23 consiglieri, abbiamo solo due consigliere tra gli ultimi eletti e molte candidate tra i primi non eletti.

Cosa è accaduto allora? È accaduto ciò che accade a una donna quando si trova di fronte a una competizione così accanita, a non contemperare più il fine per cui si compete.

La massima secondo la quale «il fine giustifica i mezzi», che si traduce poi nel perseguire il mezzo perdendo di vista il fine, non a caso è stata coniata da Niccolò Machiavelli e non da una Nicoletta **Machiavelli**.

Il desiderio, l'ambizione che ha portato molte donne a candidarsi ha tenuto fino a un certo punto, fino a quando i candidati maschi sul traguardo hanno stretto le fila e il gioco della competizione si è circoscritto a un abituale «tra-di-loro».

Anche a me è accaduta una cosa simile, nonostante i miei vent'anni di militanza e di resistenza in un contesto maschile. Proprio sul traguardo stavo gettando la spugna, perché non solo non condividevo le modalità di lotta dei miei avversari, cosa ovvia, ma non mi riconoscevo nemmeno, insieme alle donne che mi sostenevano, nelle modalità di lotta dei miei alleati.

Questo forse è accaduto perché «il desiderio di potere» contraddice una presupposta identità femminile, anche se storicamente determinata?

Non credo. Primo perché il desiderio, che è quanto più di attinente alla «soggettività», non può essere commisurato dal suo oggetto. Secondo, perché il desiderio se non è desiderio di potere non è neppure desiderio, ma una mera fantasticheria. Il desiderio è intrinsicamente desiderio «di potere di» decidere, determinare il corso degli eventi per ritrovarsi e riconoscersi, essere-al-mondo, desiderio che appartiene a entrambi i generi.

Allora era troppo debole la relazione tra donne che mi aveva proposto e mi sosteneva? Credo di sì, ma non in senso quantitativo. Ha ragione Franca Chiaromonte: «Non è una questione di numeri, ma è una scarsa visibilità del tessuto relazionale che struttura agli occhi delle donne e degli uomini il desiderio e il senso di una donna di stare lì e non altrove». In breve, la differenza sessuale non è ancora iscritta in quel codice istituzionale, d'altra parte come in altri codici.

Allora di fronte al potere grigio e asfittico, verticista, ma decisionista da una parte, e una politica ricca, varia, partecipata, ma priva dell'efficacia della determinazione dall'altra, non servono le molteplici invocazioni a Riforme globali o Soggetti metastorici del cambiamento.

Serve piuttosto che uomini e donne s'interroghino sulla separazione tra politica e potere e ognuno a partire da sé, e nel superamento di questa deleterea separazione, vi inscriva contemporaneamente lungo questo percorso la «differenza» mancante.

Da tutto ciò ne potrà venire certamente un vantaggio per tutti, per le donne, per gli uomini e per la politica.

La famiglia Veroni e Ferretti comunica la tragica scomparsa del caro

SERGIO

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 gennaio in forma privata presso il cimitero di Massenzatico (Reggio Emilia). Non fiori ma opere di bene.

S. Martino in Rio (R.E.), 7 gennaio 1998
Onoranze funebri Cabassi Giancarlo di Cabassi Rita e C. s.n.c. Correggio (Re) tel. 0522/692039-631065

È mancato all'affetto dei suoi cari

DANILO CASINI

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena e i fratelli.

Firenze, 7 gennaio 1998

Nel 1° anniversario della scomparsa di

ALDO TOZZETTI

la moglie Marisa, i figli Valter e Miriam, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano con infinita nostalgia e immutato affetto e sottoscrivono per *l'Unità*.

Roma, 7 gennaio 1998

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno e amico

ALDO TOZZETTI

Senio e Maria Gerindi lo ricordano con affetto e rimpianto a tutti coloro che l'hanno conosciuto, e stimato per la lotta a favore della casa, e dei servizi sociali, come dirigente politico e sindacale.

Roma, 7 gennaio 1998

Cara Agnese ti siamo vicini in questo triste momento per la perdita del tuo amatissimo

PADRE

Antonella, Paola, Gloria e Gianfranco.

Roma, 7 gennaio 1998

Ricorre oggi, 7 gennaio 1998, il sesto anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE FAVA

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto e in memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Parma, 7 gennaio 1998

Il gruppo consiliare del Pds di zona 4 si unisce al dolore della famiglia del compagno

ANGELO PERUCCHINI

e sottoscrive per *l'Unità*.

Milano, 7 gennaio 1998

La sezione Carminelli del Pds si unisce al dolore della famiglia Perucchini per la perdita del caro compagno

ANGELO

Ricorda il suo impegno di partigiano militante e consigliere di zona 4 nel Pci. Sottoscrive per *l'Unità*.

Milano, 7 gennaio 1998

Al caro amico, geniale e simpatico

ALIK CAVALIERE

un affettuoso saluto e grazie. Il comitato direttivo, i giovani artisti e gli amici del circolo culturale Bertolt Brecht.

Milano, 7 gennaio 1998

Elio e Mimma Quercioli profondamente addolorati per la scomparsa di

ALIK CAVALIERE

sono vicini con affetto ad Adriana e Fania.

Milano, 7 gennaio 1998

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA
Provincia di Viterbo

ESTRATTO BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

1) * Ente appaltante; Comune di Civita Castellana - P.zza G. Matteotti, 3 - 01033 CIVITA CASTELLANA (VT) - Tel. 0761/590225 - Fax 0761/590226.
2) * Oggetto: Categoria 16 -riferimento C.P.C. 94 - Gara di pubblico incanto del giorno 10.3.98 per l'individuazione del partner societario da affiancare all'Amministrazione comunale nella costituenda società per azioni a prevalente capitale pubblico per l'organizzazione e l'espletamento dei servizi di igiene urbana e bonifica ambientale e dei servizi collaterali, per la costruzione e gestione di un impianto di trattamento dei R.S.U. e R.S.A.U. provenienti da raccolta differenziata e per quanto altro previsto dall'art. 3 dello Statuto della costituenda società approvato con delibera del Consiglio Comunale n.197/17.12.1996. Capitale sociale: L. 1.000.000.000= (unmiliardo) - Quota riservata al Comune: 51%, agli altri Soci 49% - Durata della Società: sino al 31.12. 2016 con possibilità di proroga espressa.
3) * Aggiudicazione mediante procedura aperta di cui all'art. 6 - Lett A del D. Lgs. 157/95, con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 23 - comma 1/Lett. B del D.Lgs 175/95, valutabile in base ai seguenti elementi:
* Organizzazione dei servizi offerti, con particolare riferimento alla qualità ambientale, al mertito tecnico ed alle soluzioni innovative adottate;
* Tecnologia proposta;
4)* Requisiti:
a) * iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'espletamento dei servizi di cui al presente Bando, o, per le imprese straniere, nei registri commerciali istituiti nel paese di appartenenza.
b) * Iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese esercenti servizi di smaltimento rifiuti (ex art. 2 e 14 D.M. 324/91 - Classe B - Quantità gionaliera di rifiuti complessivamente trattata superiore o uguale a 100 tonnellate ed inferiore a 500 tonnellate), ovvero relativa attestazione della Camera di Commercio interessata relativa alla richiesta di iscrizione al citato Albo, nonché autorizzazione di una qualsiasi Regione di cui all'art. 28 del D.Lgs. 22/97; per le imprese straniere è richiesta autorizzazione equipollente.
c) * Mancanza di cause ostative di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 358/92.
d) * Documentata esperienza inerente l'oggetto del bando.
Sono ammesse A.T.I. nel rispetto delle normative di cui all'art. 10 del D.Lgs. 358/92; sono ammesse le Associazioni di tipo verticale.
5) * Termine di presentazione delle offerte: ore 12.00 del 9.3.1998.
6) * Ulteriori informazioni: possono essere richieste all'Ente appaltante, presso il quale è depositato il Bando di gara.
Il testo integrale del Bando di gara sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Civita Castellana il 7/01/98 e potrà essere ritirato dalle imprese interessate presso l'Ufficio Segreteria durante l'orario di Ufficio. Non si effettua servizio fax.
7) * Il Bando di gara viene spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiale della C.E. il 7/01/98.
8) * Il Bando di gara é pervenuto all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E il 7/01/98.
Civita Castellana, lì 7/01/98

IL SEGRETARIO GENERALE
***Dott. ssa** Costanza Staiano*
***IL SINDACO** - Prof. Ermanno Santini*

Donne e difesa Un convegno a S. Margherita

SANTA MARGHERITA. «Donne e difesa: situazioni e prospettive» è il tema di un convegno che si svolgerà domani e dopodomani a Santa Margherita, con l'organizzazione del Centro internazionale di studi italiani e del dipartimento di Scienze dei processi cognitivi dell'università di Genova. «Obiettivo del convegno - ha detto Rossana Bianco, coordinatrice della segreteria - è offrire una visione non solamente teorica di un tema che in Italia ritorna periodicamente alla ribalta senza trovare una soluzione compiuta e che, in genere, viene visionato come un desiderio innaturale di alcune donne». È prevista, tra gli altri, la partecipazione di Costanzo Peter, comandante della Regione militare Liguria; Bonifazio Incisa di Camerana, già capo di stato maggiore dell'esercito; Angela Burlando, funzionario di Polizia; Silvia Orlandi, ufficiale del corpo forestale e la testimonianza di donne ufficiale di Istraele, Francia e Usa.

Contro Senso

Gli spazi siderali e il problema dei rifiuti

GAIA DE BEAUMONT

Qualche settimana fa ho avuto modo di preoccuparmi della spazzatura nello spazio. È successo quando ho visto un signore americano intervistato in televisione che ha detto che almeno 7.200 oggetti, tutte cose che un buon cittadino butterebbe nel bidone vicino casa, sono da moltissimi anni in orbita intorno alla Terra. Quando l'ho sentito parlare ho pensato subito sollevata dalla questione: «Beh, almeno lassù non c'è nulla di mio».
Non nego che possa esistere un problema del genere. L'intervistato ha anche detto che se un astronauta, lavorando al di fuori della capsula spaziale dovesse perdere un guanto, quel guanto non cadrebbe. Continuerebbe a galleggiare, orbitando all'infinito. Viene da pensare che lassù ci sia proprio bisogno d'una bella pulita.
Per capire davvero questo problema della spazzatura in orbita, dovremmo visualizzare cosa potrebbe succedere se quaggiù un guanto qualsiasi, per esempio, invece di cadere in terra, andasse direttamente a finire nello spazio, orbitando in eterno.
A vedere il lato positivo della questione, credo che forse potremmo ritrovarlo al prossimo giro siderale, sempre che il suddetto guanto non sia andato a cozzare contro qualche altro oggetto.
Purtroppo, sarà molto improbabile ritrovare il guanto giusto.
Non riesco a pensare a nient'altro di ottimistico. Con tutti quelli che ha perso mia figlia da bambina, è un miracolo che il cielo non sia diventato nero.
Non potremmo camminare per strada senza essere colpiti in testa.
Se davvero fosse come dice quel signore, i grattacieli, le cupole, le finestre, i ponti, sarebbero coperti strato dopo strato da guanti di lana degli alunni delle elementari.
Non ho dubitato neanche per un momento che il signore che parlava in televisione dei rifiuti spaziali fosse serio e pensasse veramente che il problema andasse risolto in fretta.
Ma ho giudicato che la cosa più onesta da fare era di spiegargli immediatamente che non ero disposta a accollarmi personalmente questo fastidio. Mi sentivo più o meno così: come non pretendo che la Nasa (o chi per lei) si occupi di pagare le mie bollette, sono certa che non si aspettano che mi preoccupi della massa di spazzatura orbitante.
«Comunque, lassù non ho perso nessun guanto», ho pensato infine quando mi sono accorta che non avevo voglia d'affrontare la questione con nessuno.
«Infatti, più ci penso e più credo che lo spazio sia davvero l'unico posto dove non ne abbia mai persi».
Per quanto fosse e per quanto cercassi di non pensarci, l'argomento mi divertiva. Durante tutta la settimana ho immaginato cosa avrei potuto fare di costruttivo per eliminare i detriti dallo spazio. Forse, chissà, nello stesso istante, la Nasa (o chi per lei, magari qualche multinazionale) ha cominciato a preoccuparsi di pagare le mie bollette.
«Perché non mandare su nello spazio a lavorare della gente che potrebbe stare in piedi sulle stazioni spaziali con in mano delle grandissime retine da pesca? D'altra parte non sarà facile. Purtroppo, non è detto che tutti gli oggetti si avvicinino tanto da essere acchiappati. Dopotutto, lo spazio è quello che è. C'è molto spazio nello spazio».

VIAGGI AL MARE

IL MARE A CUBA

- **Partenza** da Milano il 2-16 e 30 novembre; il 7 dicembre; il 10-17-31 gennaio 1998; il 14 e 28 febbraio.
- **Trasporto** con volo Air Europe
- **Durata del viaggio** 9 giorni (7 notti)
- **Quota di partecipazione:**
novembre e dicembre **lire 1.908.000**
gennaio e febbraio **lire 2.162.000**
(su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)
- **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran CAribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti incluse.

IL MARE A ZANZIBAR

- **Partenza** da Milano e da Roma il 1° e 29 novembre; il 6-23 e 30 dicembre; il 6-27 gennaio 1998; 3-17 e 24 febbraio.
- **Trasporto** con volo Air Europa
- **Durata del viaggio** 9 giorni (7 notti)
- **Quota di partecipazione:**
novembre e dicembre **lire 1.974.000**
23 dicembre **lire 2.350.000**
30 dicembre **lire 3.102.000**
gennaio e febbraio **lire 2.303.000** (settimana supplementare su richieta)
- **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veraclub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possiSIBlilità di praticare sport.

l'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT